Faticoso pari con la Romania

# Una Olimpica a inseguimento Non è poco?

**Italia-Romania 2-2**

**MARCATORI:** 32' Muzsnay, 45' Virdis, 53' Majaru, 81' De Agostini
**ITALIA:** Tacconi; Tassotti, De Agostini; Jachini, Brio, Cravero, Mauro (69' Salsano), Magrin, Carnevale (46 Alessio), Romano, Virdis (12 Giuliani, 13 Bruno, 14 Pellegrini, 18 Rebonato)
**ROMANIA:** Liliac, Mihai, Weisembaker, Cristea, Stefan, Vaisovic (85' Orac), Balan (88 Varga), Bicu (63' Solmen), Majaru, Muzsnay (89' Pana) (12 Speriatu, 14 Ciressa, 18 Eduard).
**ARBITRO.** Valente (Portogallo)
**NOTE:** Giornata ventilata con cielo parzialmente coperto Terreno in mediocri condizioni Spettatori 17mila Ammonito Stancu per gioco scorretto Angoli, 8-2 per l'Italia

Calcio

**Nostro servizio**

PALERMO — Contro la Romania, nella sua seconda uscita (l'ultima prima di affrontare il Portogallo, prima partita del girone di qualificazione per Seul) l'Olimpica azzurra non va oltre il pareggio, meritato, ma terribilmente sudato Non c'è stato il bis di Patrasso (2-0 alla Grecia) come ci si aspettava, e contro un avversario senz'altro più valido sono emerse le prime pecche Pur dominando per larghi tratti di gara, specie nel primo tempo, i ragazzi di Dino Zoff sono stati sempre costretti ad inseguire, rischiando addirittura di perdere, dimostrando almeno sotto questo punto di vista molto carattere Ma non sarebbe stato giusto, perché le occasioni migliori per andare a rete le aveva avute l'Italia, brava nel primo tempo, più evanescente nella ripresa Liliac, attentissimo, in più di una occasione era riuscito con interventi tempestivi a avventare le minacciose sortite degli azzurri, come al 27' togliendo sui piedi di Mauro un pallone che stava per essere spedito in rete oppure con la collaborazione di qualche compagno come al 44', quando Marian toglieva dalla linea di porta una conclusione di Virdis, che aveva superato Liliac Le difficoltà maggiori l'Italia le accusava dalla trequarti in su Tutto ciò che di buono Mauro, Iachini, Romano e il fluidificante De Agostini proponevano, finiva nel nulla una volta nei pressi dell'area degli avversari Si cercava la via del corsa, ma inutilmente perché soltanto Virdis era capace di rispondere agli inviti dei compagni, mentre Carnevale in campo solo nei primi 45 minuti, appariva spento A complicare le cose poi ci avevano pensato i rumeni, con un paio di iniziative che avevano sorpreso Tacconi La prima al 33' quando Bolan lanciava bene Mujnai, che superava De Agostini e con un preciso diagonale batteva il portiere italiano Il pari azzurro allo scadere con Virdis abile a girare a rete un invito di Tassotti La ripresa si presentava subito in salita per l'Italia All'8' da un maldestro disimpegno di Jachini, Magyaru inventava il raddoppio da quaranta metri Il gol del pareggio giungeva a 10 minuti dal termine Jachini con un pregevole assist smarcava De Agostini, che entrava in area e batteva Liliac

r. s.

Vela

*Dennis Conner su Stars and Stripes batte Kookaburra Australia con un secco 4 a 0 e riporta a casa la coppa che faceva bella mostra di sé nella bacheca del Royal Perth Yacht Club La coppa non ritornerà a Newport ma in California, sede del San Diego Yacht Club e del sindacato che aveva continuato a credere in Conner permettendogli di affrontare la sfida in Australia con dovizia di mezzi finanziari e tecnici (e affiancandogli nomi di grande esperienza sui 12 metri come John Marshall e Haines) Conner è riuscito nell'impresa come solo come i grandi campioni sanno fare Qualsiasi commento sarebbe superfluo Parlano i fatti vittoria netta, indiscutibile, fantastica*

*Esaminando però l'andamento di tutta la sfida (durata per ben tre mesi) viene fatto di osservare che le maggiori difficoltà la barca americana le aveva avute per accedere alle semifinali Nel secondo girone infatti aveva collezionato quattro sconfitte*

*Nel terzo girone aveva poi subito solo due sconfitte ma era stato battuto per la seconda volta da Newzeland La vera metamorfosi è avvenuta nelle semifinali E indubbio che qualche modifica alla barca ha permesso di migliorarla notevolmente, ma credo di essere nel giusto attribuendo il maggior merito alla condusione tattica di regata di Conner che gli ha permesso di affrontare gli australiani in modo inusuale per una coppa America Non ci sono state le continue e asfissianti virate e controvirate che caratterizzavano tutto il percorso Non c'era la netta supremazia di uno scafo sull'altro questa volta ha vinto l'uomo con una tattica di sganciamento che ha lasciato allibiti gli australiani Si può anche dire che del «dor tor Flimantle» pieno di insidie ne hanno beneficiato gli americani perfettamente a proprio agio soprattutto con venti forti In verità, infatti non credo molto alla strabiliante capacità di miglioramento fornito dalla pellicola rigata applicata allo scafo americano Penso, invece, che i fattori determinanti siano stati la grossa responsabilità dell'equipaggio di Kookaburra (che nella difesa della coppa aveva preso il posto di Australia 4 di Alan Bond) e la assoluta determinazione di Conner e del suo equipaggio che volevano cancellare l'onta di Newport*

*Anche nell'83 la barca americana di Conner, «Liberty» aveva avuto un inizio travolgente due vittorie nette, poi una sconfitta con tre minuti di svantaggio Si era quindi ripresa immediatamente vincendo la quarta regata Liberty conduceva per 3 a 1 e nessuno avrebbe scommesso più un dollaro su Australia ma tre vittorie consecutive arrivarono a porre la parola fine a un mito della coppa saldamente ed eternamente in mano agli americani Penso che in tutti questi anni, per parecchie notti, Conner abbia avuto gli incubi per quella incredibile sconfitta Oggi, finalmente, il trionfo cancella fatica e sofferenze e lo ripone sul piedistallo più alto*

*Termina così, con l'indiscutibile vittoria americana questa maratona della vela che ha coinvolto circa 500 velisti, più di mille meccanici, ed un altro migliaio di persone tra velai, medici, fisioterapisti, ecc Tra sfidanti e difensori sono stati spesi non meno di 300 miliardi per la progettazione e la costruzione delle barche e relativi compensi agli equipaggi I sindacati poi hanno allestito a Fremantle saloni, ristoranti, con una eleganza e una spesa che teneva sicuramente alla larga il comune mortale. Basti un dato i pasti in un club gestito da un sindacatro non erano inaccessibili, ma l'iscrizione obbligatoria per i tre mesi era di 3 milioni e mezzo Ridda, quindi di miliardi investiti e che non sempre hanno avuto un felice ritorno Se si esclude la grande sfida e la semifinale, la partecipazione degli sportivi non è stata infatti pari alle previsioni Ricordo il commento di Ricci Si era al primo mese di regate e alla richiesta di quanti turisti erano giunti in Australia la risposta era stata 53 mila persone «Tanti quanti ne arrivano in Romagna in un normale week end» aveva esclamato Cino*

*Mentre a Newport, con dei costi estremamente limitati il volume di affari nell'83 è stato notevolissimo non sembra sia avvenuto altrettanto in Australia Per quanto riguarda poi gli sponsor delle nostre due barche (Azzurra e Italia) è opinione generale che all'infuori di qualche rarissima eccezione i soldi spesi abbiano avuto un ritorno risibile Ho dato un'occhiata alla stampa dell'83, giornali sportivi e non scrivevano pagine e pagine sulle vicende di Azzurra L'edizione dell America Cap dell'87 si è svolta invece tra l'indifferenza generale di giornali e di pubblico Nessuno ha inviato in Australia scrittori di chiara fama e i tifosi si sono ridotti allo sparuto numezro degli amanti della vela Allora, ed il momento era propizio, (non c'era il campionato di calcio) anche nei paesi di montagna si discuteva di Azzurra e dei suoi eroi quest'anno, al massimo, la gente si chiedeva perché mai Azzurra fosse caduta così in basso Con questi risultati è difficile dire se i nostri consorzi ritenteranno l'avventura Le fonti ufficiali dicono di sì 4 febbraio avremo la risposta definitiva La prossima sfida verrà fatta in California e l'America, per i rapporti economici che ha con l'Italia, è vista di buon occhio dalle nostre industrie Un ritorno in Australia o addirittura in Nuova Zelanda avrebbe creato senza dubbio maggiori problemi*

*In una trasmissione di Canale 5, sabato scorso, sono apparsi assieme Cino Ricci e Tommaso Chieffi, timoniere di Italia, che erano in procinto di partire per l'Australia. Caso fortuito o le premesse per una futura, felice accoppiata?*

**Uccio Ventimiglia**

Dopo tre mesi di regate, colpi bassi e emozioni

# E la Coppa America tornò... americana

## *«Stars and stripes» in trionfo Per l'Australia è quasi lutto*

**Il 12 metri di Conner ha vinto ieri anche l'ultima e decisiva sfida Per Kookaburra e per l'intero paese la fine di un lungo sogno 500 velisti, mille meccanici e una spesa di oltre 200 miliardi Tra quattro anni sfida negli Usa: l'Italia, alla fine, ci sarà**

**In alto. Dennis Conner, 45 anni, californiano di San Diego, il trionfatore di questa America's Cup, qui affianco, immagini dell'ultima e decisiva sfida di ieri, con la vittoria di «Stars and Stripes», la quarta consecutiva, gli australiani si sono arresi e il trofeo è tornato negli Usa**

# Dennis, imprenditore tessile e «scienziato» della vela...

ROMA — Dall'onta di essere stato il primo americano a perdere la Coppa America, alla offensiva sfiducia del prestigioso Yacht Club New York, al trionfo di Fremantle Ora Dennis Conner è il salvatore della patria, «la somma di un lavoro di gruppo, di qualità agonistiche e di ingegnosità tipicamente americane», come si è affrettato a dipingerlo pomposamente lo stesso presidente Ronald Reagan Ora sarà ricevuto alla Casa Bianca e così, ipocritamente, si laveranno con un colpo di spugna le feroci critiche che lo investirono dopo l'amara conclusione dell'edizione di Newport nel 1983 Per «big bad Dennis» è arrivato il tempo delle grandi rivincite e delle vendette covate per quattro anni Il vittoriano trofeo, alto poco meno di un metro di argento cesellato, dopo la «provvisoria» trasferta nel Western Australian, farà bella mostra nel San Diego Yacht Club in California, a migliaia di chilometri dalle ovattate e lussuose stanze del Club di New York che l'avevano custodito e difeso con ogni mezzo per 132 anni

Ma dietro il mitico timoniere, dietro il freddo, introverso quasi robotico «padrone dei 12 metri», c'è una montagna di denaro (15 milioni di dollari stanziati) e un imponente apparato tecnologico All'impresa hanno dato il loro contributo la Cray, colosso dell'elettronica che costruisce i computer del Pentagono e la Grumman azienda aerospaziale che fabbrica i sofisticatissimi Tomcat E appena chiusa la pagina agonistica il *business* Usa si è messo subito in moto Il Consorzio «Sail America» che ha organizzato la spedizione di «Stars and Stripes», ha già ricevuto finanziamenti per cinque milioni di dollari in vista della prossima sfida nel 1990 a San Diego sulla West Coast. Il responsabile del marketing McGeargy ha già stilato bilanci e progetti, convinto che la Coppa catalizzerà in California affari per 170 milioni di dollari E sullo sfondo si profila subito una battaglia tra le città che aspirano ad ospitare la sfida del '90· Honolulu, Santa Cruz, Long Beach, San Francisco, Atlantic City e Newport si sono già candidate

La sconfitta dell'83 fu per Conner una frustata. Oggi la sua scienza velica, la sua pignoleria, unite alla preparazione dei suoi uomini, grandi esperti dei «twelve», hanno contibuito a riportare a casa la Coppa. E per il quarantacinquenne dirigente di un'impresa tessile, sposato con Judy ex insegnante e padre di due figlie Julie e Shanna, è il coronamento di una carriera sportiva superlativa. Un curriculum ricco campione del mondo *Star* nel 1971 e nel 1977, medaglia di bronzo nella classe *Tempest* alle Olimpiadi di Montreal Nel '74 ha assaporato, come membro dell'equipaggio di «Courageous», la prima vittoria in Coppa America, nell'80 è lo skipper di «Freedom», il 12 metri che si riconferma campione, sino all'incubo di Newport, al comando di Liberty che segnò la storia della favolosa *Coppa delle 100 Ghinee*, iniziata nel lontano 22 agosto 1851 con una regata attorno all'isola di Wight.

**Marco Mezzanti**

# I «baby» di Bianchini superano l'esame-Praga

Basket

PRAGA — Confortante vittoria «acciaiopolemiche» della nazionale di Valerio Bianchini ieri a Praga contro la Cecoslovacchia, vice campione d'Europa dell'85 Gli azzurri, in formazione sperimentale «obtorto collo» per le assenze di «Gus Binelli (abile per la Dietor, ma «rivedibile» per la Nazionale ) e del casertano Gentile, si sono imposti per 86 a 78 sulla squadra diretta da Petera Bianchini nell'occasione ha gettato nella mischia tre esordienti, Gilardi (Segafredo Gorizia), Vescovi (Divarese) e Pessina (Berioni) con esito soddisfacente I tre neoazzurri, pur pagando il naturale pedaggio all'inesperienza in campo internazionale, si sono mossi con buona disinvoltura Per la verità, il c t ha abbondantemente fatto ruotare gli uomini a sua disposizione, utilizzando il quintetto base (Brunamonti, Magnifico, Tonut, Riva e Costa) soltanto all'inizio della gara e negli ultimi cinque minuti della seconda frazione di gioco, quando il match è entrato nella sua fase topica Paradossalmente, l'entrata contemporanea dei cablibri da «novanta» ha cinciso con il risveglio dei cecki che, dopo essere stati in svantaggio massimo di nove punti (49-58 al 4') nel secondo tempo, hanno lentamente rosicchiato il divario sino a riportarsi sotto di un solo punto (72-73 al 17') Nella bagarre finale, l'esperienza dei vari Riva e Brunamonti è risultata decisiva costringendo gli avversari a subire un parziale finale di 13 a 6

Verona senza Elkjaer domenica contro la Roma

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato in serie A, per tre giornate Dell Oglio (Ascoli), per due Iorio (Brescia) per una Bergomi (Inter) Albiero (Como) Argentesi (Brescia) Elkjaer (Verona) Garuti (Avellino) In serie B per due turni Serra (Taranto) e per una De Vitis (Taranto), Picci (Taranto), Menichini (Triestina), Rocca (Taranto) e Scanziani (Genoa) 1° milioni di ammenda al Milan, 15 alla Roma, 9 alla Samp 4 all Ascoli e alla Fiorentina, 3 milioni e 250mila lire al Brescia, 450 00 lire al Torino e 400mila all Empoli Gli arbitri della A (ore 15) Ascoli-Torino Paparesta, Atalanta-Milan Agnolin Como-Samp: Lanese Fiorentina-Brescia Lombardo, Inter-Udinese Redini, Juventus-Empoli Mattei Napoli-Avellino Longhi, Verona Roma Casarin Serie B Bari Messina D Elia, Cagliari Arezzo Sguizzato, Campobasso-Lecce Boschi, Catania-Bologna Nicchi, Cesena-Pescara Magni, Genoa-Samb Amendolia, Lazio-Parma Bruschini, Modena-Pisa Pairetto, Taranto-Vicenza Leni Triestina-Cremonese Lo Bello

## Tottenham offre 20 miliardi per Maradona

LONDRA — Il Tottenham Hotspur sarebbe disposto a offrire una somma colossale, 10 milioni di sterline (quasi 20 miliardi di lire), per assicurarsi Diego Maradona Secondo il quotidiano «Sun» il presidente della società londinese Irving Scholar, sta battendo diverse piste per reperire il denaro necessario per quello che, se si dovesse realizzare, diverrebbe l'affare del secolo

## Tracer-Riunite semifinale di Coppa Italia

MILANO — La Coppa dei Campioni è ferma, ma è in vista un'altra fatica infrasettimanale per i campioni d'Italia della Tracer Stanera, infatti, la squadra di Peterson affronterà le Riunite di Reggio Emilia per le semifinali di Coppa Italia Il 4 marzo si disputerà a Pesaro l'altra semifinale, Scavolini-Enichem «Sarà una squadra di vecchi la nostra, ma sixmo sempre sotto ad affrontare un impegno dopo l'altro — commenta il presidente della Tracer, Morbelli — Giovedì scorso con l'Orthez in Coppa, poi a soli due giorni l'anticipo di campionato a Udine, stasera in Coppa Italia (unica infrasettimanale in programma) e domenica prossima contro la Dietor, prima in classifica» La partita si giocherà alle 20,30 al «Palatrussardi»

## Vautrot arbitro di Portogallo-Italia a Lisbona

ROMA — Il francese Michel Vautrot arbitrerà la gara tra le nazionali di Portogallo ed Italia, in programma sabato 14 febbraio alle 15 30, allo stadio nazionale di Lisbona La partita tra Portogallo ed Italia Under 21 prevista per mercoledì prossimo alle 15,30 allo stadio Jose Alvalade di Lisbona sarà diretta, invece, dal belga Jean Francoise Crucke Entrambe le gare sono valide per la qualificazione al Campionato europeo.

## Sarà Johansson ad affiancare Alain Prost

ROMA — In piena effervescenza il «mercato» dei piloti di F1 Oltre alla conferma di Ayrton Senna alla Lotus e l'ingaggio quale seconda guida, del giapponese Saturo Nakajima si registrano altri movimenti La McLaren ha ingaggiato lo svedese Stefan Johansson che affiancherà il campione del mondo Alain Prost. La scuderia italiana Ags ha ingaggiato il francese Pascal Fabre, mentre la Minardi ha siglato un accordo di sponsorizzazione con la spagnola Saez Merino (abbigliamento) Sulla monoposto figurerà la scritta Lois. Il secondo pilota della Minardi, che affiancherà Nannini, sarà l'iberico Adrian Campos.

## Ai calciatori costano care le squalifiche

MILANO — Il Collegio di Disciplina e conciliazione della Lega calcio professionisti ha approvato una serie di riduzioni di compenso proposte dalle società a carico di propri giocatori squalificati La riduzione più alta è quella di 12 milioni e 800mila lire a carico di Carnevale (Napoli) seguita dagli 11 milioni e 760mila lire per Maleti (Genoa), dai 10 milioni e 875mila lire per Romano (Triestina) dai sei milioni e 300mila lire per Montesano (Cagliari) da sei milioni e 100mila lire per Rebonato (Pescara) Riduzioni intorno al cinque milioni sono state pure approvate per Galbiati (Fiorentina), Rondon (Vicenza) e Bagni (Napoli)

Con Tomba terzo nel «gigante», prima medaglia azzurra ai Mondiali

# Per Zurbriggen un altro oro All'Italia un po' di bronzo

## *Il dramma di Gaspoz, caduto a un passo dalla vittoria*

Sci

**Dal nostro inviato**

CRANS MONTANA — Dallo stadio dello slalom, popolato di vallesani, si è levato un grido di dolore Erano le 13.20 e a Joel Gaspoz mancavano tre porte per vincere la danza feroce del «gigante» su un pendio coperto di pappa più che di neve È invece lì, sulla terzultima porta *l'enfant du pays* è caduto Mentre Joel assaporava quella pappa fredda l avvocato Arrigo Gattai stava già affrettandosi verso un appuntamento in Italia con un cliente Era nella cabina della Rai con Alfredo Pigna Appena annotato il tempo intermedio di Joel era il migliore, ha imprecato sottovoce e se n è andato sbattendo la porta «Cristo niente medaglie nemmeno oggi» Troppa fretta avvocato, le vie della fortuna — e della sfortuna — sono infinite

Prima del ruzzolone di Jojo il ragazzo bolognese Alberto Tomba era terzo, a 75 centesimi da Pirmin Zurbriggen (il vincitore di ieri) e a 68 da Marc Girardelli Se Joel non fosse caduto si sarebbe piazzato quarto, e avrebbe comunque ottenuto un piazzamento di prestigio in una gara durissima, dove i cambi di pendenza e le angolazioni infittivano il tracciato di problemi Alberto torna invece a casa con una medaglia di bronzo, col premio eccellente che alla vigilia era più agevole assegnare a Richard Pramotton — caduto nella prima discesa — e a Roberto Erlacher — assolutamente incapace di battersi — piuttosto che a lui

Alberto Tomba è stato bravissimo Nella prima discesa era terzo preceduto da Joel e da Pirmin e insidiato da Marc Girardelli lontano solo cinque centesimi Marc era concentratissimo e deciso a intascare la terza medaglia Era quindi pericolosissimo e non solo per il gigante azzurro ma anche per i due vallesani che si giocavano il *derby*

Oswald Toetsch al termine della prima *manche* era quinto Occupava quindi la posizione ideale per l agguato Ma Oswald aveva nelle gambe solo una discesa e infatti nella seconda è rotolato al nono posto Roberto krlacher ha deluso profondamente Era tredicesimo e poteva usufruire delle migliori condizioni per un attacco senza paura la neve infatti era ancora accettabi le non si era rovinata Ma come si fa a dare qualcosa se non si ha niente da dare?

Pirmin Zurbriggen il prodigioso campione capace di battersi su ogni podio, ha così conquistato la seconda medaglia d'oro che aggiunge alle due di argento e che lo rendono uno dei piu ricchi — in medaglie — di tutti i tempi Ma «Zubi» non era felice come dopo il trionfo nel «supergigante» «Appena passato il traguardo», ha ricordato Pirmin, «mi sono detto bene, ancora uno svizzero in testa Ma pensavo che la gara l avrebbe vinta Joel e io sarei stato molto contento del secondo posto alle spalle di un campione così forte Sono profondamente dispiaciuto per lui Quando è caduto ho provato una intensa emozione Ma pur troppo lo sport è così »

Il bronzo di Alberto Tomba è importante perché risolleva il morale della truppa e perché è stato ottenuto tra i pali del «gigante» la specialità che le antetizza tutte Ieri abbiamo avuto la prova che Richard Pramotton Oswald Toetsch e Roberto Erlacher hanno subito un grave calo di forma Ma abbiamo anche avuto la prova ennesima, che la squadra c è e che è forte

Sì il bronzo ce l ha regalato la malasorte di Joel Gaspoz Ma gli errori fanno parte del gioco «Mi rifarò in slalom», ha detto con voce tesa E ciò renderà più feroce la battaglia che domenica chiuderà questa lunga vicenda iridata

Vale la pena di ricordare che Pirmin Zurbriggen ha raggiunto il francese Emil Allais a quota quattro in vetta alla classifica dei più ricchi di oro mondiale Ieri fe steggiava i 24 anni Due anni fa a Bormio festeggiò il compleanno con l oro della discesa libera

**Remo Musumeci**

Tomba ha conquistato la prima medaglia per l Italia

L'arrivo

1 Pirmin Zurbriggen (Svi) 2 32 '38 2 Marc Girardelli (Lux) a 7/100 3 Alberto Tomba (Ita) a 75/100· 4 Hubert Strolz (Aut) a 83/100, 5 Hans Stuffer (Rft) a 1"89, 6 Michael Eder (Rft) a 1"92, 7 Frank Woerndl (Rft) a 2"06, 8 Hans Pieren (Svi) a 2"08, 9 Oswald Toetsch (Ita) a 2' 17, 10 Ingemar Stenmark (Sve) a 2 '31, 11 Roberto Erlacher a 2"39

Medagliere

| | | | |
|---|---|---|---|
| SVIZZERA | 6 | 4 | 1 |
| LUSSEMBURGO | 1 | 2 | — |
| AUSTRIA | — | 1 | 1 |
| RFT | — | — | 2 |
| ITALIA | — | — | 1 |
| JUGOSLAVIA | — | — | 1 |
| STATI UNITI | — | — | 1 |

# E dopo Colò, ecco Tomba Un campione per gli Appennini

**Dal nostro inviato**

CRANS-MONTANA — *Il ragazzo è onesto e candido e quando ha visto cadere «Jojo» ha detto «Peccato» Il ruzzolone del grande campione vallesano non solo assegnava un meraviglioso dono di compleanno a Pirmin Zurbriggen ma rallegrava anche la spedizione azzurra nel Vallese con una medaglia di bronzo a quel punto insperabile Ma Alberto non ha rubato nulla Si è battuto con coraggio dando tutto quel che aveva Nella prima parte della seconda discesa era in ritardo se n è accorto e nella parte bassa si è gettato sulla neve pappa con furia Convinto di tornarsene a casa col quarto posto si stava preparando mentalmente a star fuori del podio Il ruzzolone di «Jojo» ce l ha rimesso e lui prima di gioire per sé ha provato dispiacere per il rivale sfortunato*

*Alberto Tomba è nato a Bologna il 19 dicembre 1966. Vive a San Lazzaro di Savena È quindi, assieme, uno sciatore cittadino e un campione degli Appennini E così dai tempi di Zeno Colò, abbiamo un altro campione non delle Alpi Ci sono voluti 35 anni, passando per discreti sciatori come Gaetano Coppi, Paride Milianti e Patrizia Medail, per trovare il nuovo campione degli Appennini E c'è voluta tutta la storia dello sci per trovare uno sciatore emiliano capace di scalare un podio tridato*

*Da giovanissimo Alberto non mostrava particolari qualità Piazzamenti discreti, cosine qui e là ma nulla di così importante da far pensare che in quel ragazzo bruno covasse lo spirito di un erede della «valanga» E stato il padre Franco, commerciante in tessuti, a insistere, a trascinarsi dietro il giovinetto che ci credeva poco Lui, papà, ci credeva moltissimo, ciecamente E aveva ragione*

*La gente ha cominciato a conoscerlo due anni fa nella insolita cornice della «montagnetta» di San Siro, a Milano, dove fu disputato il parallelo di Natale Alberto lo vinse e di lì i risultati si sono sommati ai risultati in un crescendo impressionante culminato col 2° posto in «gigante» domenica 14 dicembre sulla «Gran Risa» della Val Badia*

*«Spero» — ha detto — «di arrivare ai livelli di Pirmin Zurbriggen e di Marc Girardelli Mi manca l esperienza, spero di farmela pian piano battendomi coi migliori in Coppa e altrove Arrivare quarto sarebbe già stato magnifico e mi dispiace molto per Joel Certo che prendere una medaglia è stupendo»*

r. m.